



**“Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere” Aldo Moro**  
discorso al XIII **Congresso** della **Democrazia Cristiana**, marzo 1976

Carissimi Presidenti e responsabili di AC,

siamo chiamati a un maggiore impegno verso la comunità in cui viviamo, essere "cittadinanza attiva" in difesa del diritto, nell'essere di aiuto al discernimento "politico", teso a non svendere ulteriormente la sovranità popolare che ci appartiene per quel sangue e per quell'impegno versato e donato dai nostri progenitori e genitori, ancor più protesi a quell'auspicato "nuovo senso del dovere" cui ci richiamava Aldo Moro.

La capacità di vedere oltre dello Statista Aldo Moro, appartiene alla nostra storia, non quella del passato ma dell'oggi, perché il discernimento moroteo ha la stessa radice culturale e valoriale di noi cattolici democratici, ancor più aderenti all'Azione Cattolica, fucina di cristiani attenti e cittadini responsabili.

Oggi c'è da ricostruire l'Italia e l'Europa. Se nel dopoguerra la ricostruzione era dovuta allo sfacelo materiale ed economico in cui versava la nostra popolazione, oggi, tempo di "diaspora" e di avvilito valoriale, occorre ricostruire il "sentire comune" dell'appartenenza, della cittadinanza ad uno stesso futuro.

Oggi, più di ieri, siamo tentati dal lasciarci vivere, farsi trascinare dagli eventi, spesso dovuto dal sentirsi inutili, impotenti. La rinuncia a dominare gli avvenimenti nasce in noi dalle frequenti sconfitte che la realtà ci infligge. L'impegno nel sensibilizzare i cittadini al voto, per un voto consapevole, così come ci richiama il documento di tre Commissioni diocesane sulle elezioni politiche 2013 "[Nella verità per un voto consapevole e responsabile](#)" deve vederci attenti e vigilanti perché il voto è alla base della Democrazia. Si tratta che "oggi dobbiamo vivere, oggi dobbiamo portare la nostra responsabilità. Si tratta di essere fiduciosi e coraggiosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà". È l'appello moroteo che dobbiamo raccogliere cominciando a denunciare nei fatti i comportamenti e la retorica, per continuare ad essere, o se giovani, divenire "cittadini del domani".

La legittimazione del potere in questo "Stato di partiti e non di popolo" che in barba a quanto previsto dalla Costituzione Italiana ci priva della possibilità di votare direttamente l'eletto, scegliendo direttamente chi deve rappresentarci, senza il passaggio mistificatorio dei burattinai di destra e di sinistra, (di questa "minus democrazia" del bipolarismo bislacco che un golpe strisciante ci ha imposto da un ventennio), non può farci abbassare ulteriormente la guardia svigorendo la nostra determinazione alla partecipazione alla "cosa pubblica".

Una partecipazione al voto per difendere il diritto alla Democrazia. Il diritto: alla Vita, dal concepimento alla morte naturale; della famiglia, naturale e sacramentale; dello studio, che insegna e forma tutti i cittadini in ugual misura al di là della scelta tra scuola pubblica o privata; al lavoro, quale manifestazione primaria della dignità dell'uomo e necessaria per il proprio sostegno economico; alla salvaguardia dell'ambiente, intendo il paesaggio, il suolo, le testimonianze antropiche che sussistono, la biodiversità forziere di ricchezza per la sopravvivenza delle future generazioni, le testimonianze urbane ed extraurbane; il diritto alla Pace, mediante politiche di cooperazione e sviluppo, di accoglienza e non belligeranza; alla salute, alla giustizia, certa, trasparente e non per addetti ai lavori.

Abbiamo tanto da fare, abbiamo un futuro da compiere, partendo dalla nostra costituzione, difendendola. Solo se in rete, confrontandoci e sostenendoci possiamo essere utili alla causa, capaci di poter dire anche il nostro pensiero, capaci di determinare anche una scelta responsabile.

**L'unica possibilità e la condizione pregiudiziale di una ricostruzione stanno proprio in questo: che una buona volta le persone coscienti e oneste si persuadano che non è conforme al vantaggio proprio, restare assenti dalla vita politica e lasciare quindi libero il campo alle rovinose esperienze dei disonesti e degli avventurieri –**

**Giuseppe Dossetti, marzo 1945**

Fraternamente  
Franco Mastrogiacomo  
(Coordinatore cittadino AC Bisceglie)